GAZZETTINO AGRICOLO
Confagricoltura Parma

QUINDICINALE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI - RISERVATO AGLI ASSOCIATI - ANNO 76° - 18 OTTOBRE 2025 - NUMERO 20

L'AGRICOLTURA DI DOMANI

Dalla ricerca al campo

Aprirsi alla sperimentazione scientifica, senza pregiudizi. Fare ricerca, valutare i risultati e poi decidere se applicare le conoscenze all'ambito agricolo per migliorare le produzioni, partendo dalle Tea (Tecniche di evoluzione assistita) che permettono di accelerare processi che avvengono naturalmente, ma in quel caso con tempi più lunghi.

Continua a pag. 2

PIOPPICOLTURA

Firmato il nuovo accordo per il rilancio della filiera

Un nuovo accordo a sostegno della filiera del pioppo è stato firmato nei giorni scorsi fra **Confagricoltura**, Api (Associazione pioppicoltori italiani) e le regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Quello del pioppo è un settore molto importante per l'Emilia Romagna, basta pensare che la nostra, con i suoi circa **4.700 ettari**, è la terza regione italiana per estensione coltivata con questa pianta, impegnando gli addetti del settore agricolo per oltre **30mila giornate annue**. A livello nazionale, l'Emilia Romagna è inoltre la seconda regione per volume di produzione di pioppo lavorato, destinato prevalentemente a uso industriale (pannelli, mobili, imballaggi).

Numeri elevati che rendono bene l'idea dell'impatto economico del

Continua a pag. 3

QUADERNO DI CAMPAGNA

Proroga di un anno, grazie a Confagricoltura

La proroga al 1° gennaio 2027 del termine entro il quale gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari sono tenuti a registrare i trattamenti colturali con metodi digitali recepisce le richieste di **Confagricoltura**, che ha fatto pressing a livello nazionale ed europeo, mettendo in luce le difficoltà degli agricoltori ad adempiere ai nuovi obblighi burocratici del cosiddetto **Quaderno di campagna**.

"La modifica del Regolamento 2023/564 proposta dalla Commissione Ue, che deve ancora uscire sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea prima di essere recepita dagli Stati membri – sottolinea Confagricoltura – avrà conseguenze sul pieno utilizzo del registro informatizzato dei trattamenti agricoli (Quaderno di campagna). Confagricoltura, in una lunga e articolata

Continua a pag. 4

Segue dalla prima pagina

L'AGRICOLTURA DI DOMANI

Sono stati questi alcuni dei temi al centro del convegno "**L'agricoltura di domani: dalla ricerca al campo**" promosso al Palazzo del Governatore da **Confagricoltura Parma** – con il patrocinio di Comune di Parma, Provincia di Parma e Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Parma – nell'ambito del "**Food&Science Festival Coltiviamo Conoscenza Lab Parma**" in collaborazione con **Frame-Divagazioni scientifiche** e moderazione a cura di **Alberto Agliotti**. Cambiamento climatico (stress idrico ed aumento della ventosità), incremento demografico, nuove esigenze dei mercati (cresce l'interesse per il riso rispetto alla pasta) ed instabilità politica. Questi i fattori oggetto di analisi che rendono imprescindibile una valutazione di quelli che possono essere i benefici derivanti dalla scienza.

"Il tema della ricerca – ha evidenziato **Roberto Gelfi**, presidente di Confagricoltura Parma – non si può ridurre ad una guerra di religione, ad una netta contrapposizione tra favorevoli e contrari. Deve, invece, essere terreno di confronto e di sperimentazione, tenendo conto di tanti fattori, a partire dalla constatazione indiscutibile che l'agricoltura è un settore economico a tutti gli effetti e che risponde alle regole economiche come ogni altro settore produttivo, avendo come obbiettivo prioritario quello di fornire sicurezza alimentare, in termini non solo di qualità e salubrità, ma anche di quantità, da rendere pienamente e regolarmente disponibile sui mercati. Bene dunque il dibattito scientifico sulla ricerca e l'innovazione che possono aiutare l'agricoltura a raggiungere i propri obbiettivi, ma l'agricoltura non deve essere lasciata da sola a difendere le opportunità offerte dal progresso tecnico-scientifico, che in ultima analisi avvantaggia anche fornitori e clienti del settore primario, sino ad arrivare al consumatore finale.

Il settore primario ha bisogno di regole semplici, chiare. Non soltanto di divieti – ha proseguito Gelfi –. Siamo un settore vitale per il pianeta: le crisi politiche ed il Covid lo hanno dimostrato. Significativo, inoltre, il tema della velocità d'azione che fenomeni rilevanti ed impetuosi come il cambiamento climatico richiedono oggi al progresso genetico: bisogna fare in fretta ed è per questo che mai come ora è necessario aprirsi alla conoscenza e alla ricerca scientifica".

Gianluca Borghi.

Fabio Bonatti.

Stefania Masci.

Tavola rotonda: da sinistra Casana, Ranieri, Giuliani, Piva e Fregolent.

Ad aprire il convegno i saluti istituzionali.

"È giusto discutere, laicamente, di questi temi – il messaggio di **Gianluca Borghi**, assessore alla Sostenibilità ambientale, energetica e mobilità del Comune di Parma –. Il Comune è disponibile al dialogo. Non neghiamo la scienza e siamo convinti che vi possa essere un'innovazione tecnologica che non debba per forza di cose spaventare". Sulla stessa linea il consigliere provinciale delegato alle Attività produttive **Fabio Bonatti**: "I temi del convegno ci chiedono di guardare avanti. L'agricoltura è anche profonda innovazione. La Provincia può essere il luogo, neutro, in cui ospitare il confronto".

Numerosi i contributi tecnico-scientifici.

"Il miglioramento genetico – spiega la biologa e giornalista scientifica **Anna Meldolesi**, autrice di un focus sul Crispr Revolution (la tecnica più evoluta delle Tea) – serve per tenere l'agricoltura, locale ed italiana, al passo con le sfide che derivano dal cambiamento climatico e dalle esigenze dei consumatori. Per farlo è necessario ricorrere a tecnologie affidabili, rapide, precise come le Tea che consentono di ottenere risultati simili a quelli che si avrebbero naturalmente, ma con un pizzico di velocità in più".

In questo percorso un ruolo centrale può averlo la ricerca italiana "che ha fatto passi da gigante nello studio della genomica – sottolinea **Stefania Masci**, presidente della Siga (Società italiana di genetica agraria) – consentendo di raggiungere importanti risultati (pomodoro, grano, vite) per affrontare le sfide della sicurezza alimentare, della qualità nutrizionale e della sostenibilità ambientale".

Alessandro Nicolia, ricercatore del Crea (Centro di ricerca orticoltura e florovivaismo) ha promosso un approfondimento sul tema "Ngt-1: quando il pomodoro si difende sa solo" illustrando la sperimentazione ospitata alla Stuard di Parma (concluso il primo di tre anni di sperimentazione), mentre **Stefano Boncompagni**, responsabile del settore fitosanitario e della difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna, ha approfondito il tema delle normative in evoluzione, sentenziando: "Se vogliamo affrontare le sfide che ci aspettano è difficile rinunciare all'innovazione. Serve un approccio pragmatico tenendo conto dei rischi diretti ed indiretti".

Quindi spazio alla tavola rotonda dal titolo "Dal seme al prodotto, la filiera si confronta".

"Il miglioramento genetico ci può aiutare – spiega **Alessandro Piva**, direttore dell'Aop Cio e vicepresidente dell'Oi Pomodoro da industria del Nord Italia – con l'introduzione di nuove varietà più performarti e resistenti. Il problema è che le varietà arrivano da due grandi multinazionali ed il settore si deve adeguare".

Per **Silvia Giuliani**, responsabile della sezione Costitutori di Assosementi "è importante avere le Tea, anche per le piccole aziende. Serve una normativa europea chiara che ci permetta di tenere il passo del resto del mondo".

Roberto Ranieri, presidente dell'Azienda agraria sperimentale Stuard e fondatore di Open fields, ha parlato della sperimentazione sul pomodoro da industria a Parma: "un impegno notevole che ha richiesto

Alessandro Nicolia.

Stefano Boncompagni.

Platea.

un confronto con associazioni ed organizzazioni che guardano con sospetto alla ricerca scientifica".
Antonio Casana, consigliere Anicav, è fiducioso: "Sono ottimista perché credo che l'innovazione possa portare vantaggi a tutti. Comprendo il principio di precauzione, ma credo che l'Europa non voglia perdere questo treno". Per la senatrice **Silvia Fregolent**, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato, non si può prescindere da un punto fermo: "La ricerca deve essere a gestione pubblica. Dobbiamo attrezzarci per avere gli strumenti necessari per competere con altri paesi. La scienza si mette a disposizione dell'agricoltura e l'agricoltura, anche grazie ad organizzazioni lungimiranti come Confagricoltura, punta sulla conoscenza per andare oltre ai pregiudizi. Dobbiamo strutturare un sistema che ci permetta di capire cosa stiamo mangiando".

Da sinistra Zedda, Meldolesi e Gelfi.

Da sinistra Zedda, Agliotti e Gelfi.

Segue dalla prima pagina

PIOPPICOLTURA

settore, soprattutto se si considera che a firmare l'accordo sono state le cinque Regioni sui cui terreni si trova la maggior parte dei **60mila ettari nazionali coltivati a pioppo**.
Senza dimenticare che la filiera legno-arredo, con le sue **81mila imprese**, impiega l'8% dei dipendenti del settore manifatturiero, per un fatturato di 35 miliardi di euro, di cui 13,5 derivanti dalla sola esportazione di prodotti per l'arredamento.
"Recepiamo con soddisfazione la firma della nuova intesa – ha commentato **Romeo Azzali**, presidente della sezione Emilia Romagna dell'Api (Associazione pioppicoltori italiani) –, da cui però occorre partire per definire con chiarezza i vari aspetti che riguardano il settore. Quello di cui hanno bisogno le aziende agricole è infatti la certezza delle regole con investimenti di lungo periodo, solo così si potrà dare continuità alla pioppicoltura. Ci tengo a ringraziare in modo particolare l'assessore regionale all'Agricoltura **Alessio Mammi** per aver firmato l'accordo e avere sempre sostenuto la pioppicoltura già nel suo precedente mandato – precisa Azzali –. Proprio per questo abbiamo invitato l'assessore a Parma, per un incontro dedicato a questo tema, da organizzare a inizio anno. La Val Padana è la zona più vocata d'Italia per la pioppicoltura e per sostenerla occorre, innanzitutto, una progettualità condivisa fra gli enti coinvolti, lavorando tutti insieme verso obiettivi comuni – prosegue Azzali –. Ad esempio occorre chiarire con precisione il nodo dei rinnovi delle concessioni di terreno demaniali in diverse aree golenali. Con la Regione Emilia Romagna si è operato proprio in questa direzione, ma adesso c'è bisogno di capire se si continuerà in questo modo anche quando terminerà il periodo di sospensione dovuto agli interventi del Pnrr".
Fra gli obiettivi indicati nella nuova intesa troviamo: incentivare la nascita di filiere dedicate, aumentare la materia prima nazionale destinata all'industria interna del legno, della carta e dell'energia rinnovabile, promuovere le pratiche colturali sostenibili, intercettare sostegni economici dai fondi Ue, a partire da quelli per lo sviluppo rurale, e regolamentare l'attività pioppicola all'interno delle aree della Rete Natura 2000 e di altre aree protette, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sul ripristino della natura.
"Questo accordo è un punto importante che segue il percorso partito oltre dieci anni fa, finalizzato al rafforzamento della filiera del pioppo e all'aumento della materia prima nazionale destinata all'industria interna del legno, della carta e dell'energia rinnovabile" spiega il presidente nazionale dell'Associazione pioppicoltori, e della sezione economica di pioppicoltura e arboricoltura di Confagricoltura Mantova, **Fabio Boccalari**, tra i firmatari dell'accordo. "Il passo avanti fatto, ora, con l'intesa siglata tra le 5 regioni è significativo perché coinvolge direttamente, per la prima volta, i due sistemi di certificazione degli standard forestali Pefc e Fsc – prosegue Boccalari –. Con la partecipazione del Cluster Italia foreste legno, che si propone come strumento attivo per concretizzare gli obiettivi dell'accordo".
Il tema della sostenibilità torna anche nelle parole di Azzali: "Il nostro è un settore che è esempio di sostenibilità, con la piantumazione dei pioppi contribuiamo a ridurre la Co^2 nell'atmosfera e questo fa aprire tutto il discorso riguardante i crediti di carbonio. Un altro aspetto da valutare è anche quello della disponibilità di cloni sempre più resistenti ai cambiamenti climatici, che permetterebbero di ottimizzare anche l'uso della risorsa idrica".

Sottoscrittori accordi.

SAVE THE DATE

ASSEMBLEA ANPA VENERDI 7 NOVEMBRE ORE 10 AI 12 MONACI

L'assemblea annuale dell'Anpa Parma, l'Associazione nazionale dei pensionati agricoli di Confagricoltura Parma si terrà venerdì 7 novembre con inizio alle ore 10 negli spazi del relais "12 Monaci" di via Roma 1/a - Fontevivo.

Segue dalla prima pagina

QUADERNO DI CAMPAGNA

azione sindacale, si era fatta portavoce delle difficoltà oggettive relative ai nuovi adempimenti informatici, che, oltre ad essere un ulteriore onere burocratico, si scontrano con le difficoltà di copertura internet di molte zone rurali".
In questi anni – evidenzia la Confederazione – è aumentata la complessità della burocrazia a carico delle imprese agricole e delle amministrazioni nazionali. Questo rinvio di un anno permette alle aziende di tirare il fiato in attesa che la Commissione europea presenti un ulteriore pacchetto di semplificazione delle norme in materia di agricoltura e alimentazione.
"Già a gennaio 2025 – rimarca Confagricoltura Parma – in un articolo pubblicato sulla Gazzetta di Parma parlammo di un'agricoltura a due velocità: quella in campo, che corre rapida sui binari dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico e, al suo fianco, quella da scrivania, 'd'ufficio', che viaggia invece a marce ridotte, appesantita da un carico burocratico che, anno dopo anno, si è fatto sempre più pesante. Se dieci anni fa per un'azienda-tipo (300 bovini di cui 180 in lattazione, 50 ettari di terreno e due/tre dipendenti) si contavano in media 120 scadenze annuali (dieci al mese) e 15 registri (oltre 2.000 registrazioni l'anno), oggi la situazione è addirittura peggiorata. Questo perché i registri ora sono passati a 20, con l'unica differenza che oggi una parte è stata informatizzata: una soluzione che fa risparmiare carta, ma che di certo non alleggerisce il carico per le aziende".
Confagricoltura Parma – che promosse la campagna social "Informatizzazione del Quaderno di campagna? Non ci siamo!" – ricorda tutti gli adempimenti già oggi necessari: anagrafe zootecnica, autocontrollo igienico-sanitario, regolamenti Ce 852 e 853, igiene dei mangimi, medicinali zootecnici, gas fluorurati del frigo per il latte, misura 10 agroambiente, rifiuti, manutenzione trattori, manutenzione estintori e altri dispositivi di sicurezza, fecondazione bovini, direttiva nitrati, produzione latte e regime fiscale Iva e molto altro ancora.

"Confagricoltura Parma, e il mondo Confagricoltura nel suo complesso si sono sin da subito opposti al nuovo Quaderno di campagna, ritenendolo un adempimento inutile e gravoso, un ulteriore appesantimento burocratico, ma soprattutto un costo in più a carico delle nostre aziende agricole associate. Va osservato che non tutte le associazioni agricole di categoria sono state così ferme nel respingere i nuovi adempimenti burocratici, nella presunzione che la disponibilità di strumenti di gestione degli adempimenti azzerino l'impatto dei nuovi carichi burocratici. Confagricoltura non la pensa così e non considera come una opportunità per la propria attività di consulenza un aumento delle incombenze burocratiche in capo agli agricoltori".

MUSEO DEL POMODORO

Successo per il laboratorio dei bambini organizzato da ANGA Parma

A lezione di **orto d'autunno** con i giovani di **Anga - Confagricoltura Parma** è stata l'iniziativa che ha coinvolto tanti "piccoli agricoltori", grazie al **laboratorio** tenutosi al **Museo del Pomodoro** di Giarola (Collecchio) nel pomeriggio di domenica 12 ottobre.
L'iniziativa era parte del ricco cartellone di appuntamenti organizzati dai **Musei del Cibo di Parma** per celebrare la **Giornata Mondiale dell'Alimentazione**, istituita dalla **Fao** (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) per stimolare la riflessione sull'importanza di un'alimentazione sana, sostenibile e accessibile per tutti. Valori molto cari a Confagricoltura che con questo incontro ha voluto sottolineare la profonda attenzione verso le **nuove generazioni** e la volontà di collaborare con le altre realtà del nostro territorio, attive nei diversi ambiti, dalla cultura alla gastronomia.
"Quest'anno – commenta **Roberto Gelfi**, presidente di Confagricoltura Parma, presente con il direttore **Eugenio Zedda** – ricorre l'80° anniversario della costituzione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Confagricoltura ed Anga hanno partecipato, con grande entusiasmo, all'iniziativa promossa dai Musei del Cibo, proprio nel giorno della scoperta delle Americhe (12 ottobre), da cui sono provenute importanti piante agrarie come lo stesso pomodoro. Non sono mancate curiosità, sorpresa e partecipazione da parte dei piccoli ospiti, nel toccare con mano semi, piante e frutti di cui, altrimenti, non fanno esperienza diretta, trovandoli ormai trasformati in cibi e bevande pronti all'uso. Un ringraziamento particolare alla vicepresidente di Anga **Maria Giulia Corazza**, che ha animato il laboratorio insieme al personale di **Esperta srl**, e all'azienda orto-frutticola biologica dei fratelli **Pizzarotti**, che ha fornito il materiale didattico".
Con ortaggi invernali, colori, fantasia e tanta curiosità, i bambini hanno così potuto conoscere, divertendosi, le diverse fasi di preparazione dell'orto e l'importante lavoro svolto ogni giorno dagli agricoltori.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2024
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 26/09/2025 AL 09/10/2025

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
PALANZANO set-dic Prod. 2024 **euro/kg 13,85** **Tutto il marchiato di 1ª** PES. 4m a 11,5 mesi PAG. 4m a 11,5 mesi	**TRAVERSETOLO** set-dic Prod. 2024 **euro/kg 13,85** **Tutto il marchiato di 1ª** PES. 4m a 12 mesi PAG. 4m a 12 mesi		**FONTANELLATO** set-dic Prod. 2024 **euro/kg 13,80** **Tutto il marchiato di 1ª** PES. 4m a 13 mesi PAG. 4m a 13 mesi	
	MONTECHIARUGOLO set-dic Prod. 2024 **euro/kg 13,80** **Tutto il marchiato di 1ª** PES. 4m a 12 mesi PAG. 4m a 12 mesi			
	I LOTTO	**II LOTTO**	**III LOTTO**	**TOTALE**
VENDITE PRODUZIONE 2024 **PERCENTUALE SUL VENDIBILE**	**65** **90,3%**	**67** **93,1%**	**39** **54,2%**	**171** **79,2%**

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

Laurea

All'Università Cattolica di Piacenza si è laureato
in Economia Aziendale con 110 e lode

Francesco Fava

figlio di Sergio (associato di Confagricoltura Parma) e Rossella.
Congratulazioni dai familiari,
dal presidente Roberto Gelfi, dal direttore Eugenio Zedda
e da tutti i soci, dipendenti e collaboratori di Confagricoltura Parma.

GRANO IN EMILIA-ROMAGNA

Si rischia sino al 30% in meno di semine autunnali

L'apprensione è alta a una manciata di giorni dall'inizio delle semine autunnali. "Causa scarsa marginalità, si rischia fino al 30% in meno di superfici coltivate persino nei territori vocati della nostra regione non solo in collina" osserva il presidente di **Confagricoltura Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini**, che sceglie toni duri: "A chi sta veramente a cuore la difesa del grano made in Italy? Apriamo un confronto e fissiamo le priorità della filiera".

L'Emilia-Romagna contribuisce alla produzione nazionale del tenero per il 35% (900mila tonnellate sul totale nazionale di 2,6 milioni tons) e del duro per il 12% (450mila tonnellate sul totale di 3,8 milioni tons). Ma seminare grano non conviene più. Coloro che hanno coltivato il tenero ci hanno rimesso quest'anno 30 euro a tonnellata, con prezzi vicino ai 200 euro/t e costi di produzione nel Centro Nord che si attestano mediamente a 230 euro/t (fonte Ismea); ancora più netta la perdita per i produttori del duro, con uscite superiori ai 300 euro/t e prezzi medi sui 250 euro/t.

"Le quotazioni si sono fermate ai valori di 5 anni fa, mentre i costi di sementi, concimi, fitofarmaci, servizi agromeccanici sono quasi raddoppiati. Filiere come quella della pasta o del pane e dei prodotti da forno rischiano il collasso: bisogna ripensare i rapporti, correggere gli squilibri, ridefinire gli accordi lungo la catena del valore: i vantaggi sono minimi, i parametri e le condizioni troppo stringenti. La materia prima italiana va tutelata sempre, garantendo al cerealicoltore una giusta remunerazione, rafforzando la parte agricola" è il monito del presidente Bonvicini.

Achille Savini, responsabile sezione cereali di Confagricoltura Emilia-Romagna, chiede di ridisegnare le filiere agroindustriali del grano italiano per dare valore al prodotto e tutelare l'imprenditore agricolo che è l'anello debole del sistema (basterebbe aumentare il prezzo del grano di pochi centesimi al chilo). Chiede inoltre di introdurre misure di sostegno nell'ambito delle politiche Pac e Ocm o tramite premi integrativi. L'obiettivo è contrastare la concorrenza estera soprattutto se sleale, intensificando i controlli merceologici, facendo valere il principio della reciprocità, bloccando l'import "selvaggio" da Canada, Usa, Kazakistan e le "triangolazioni del grano russo" dalla Turchia. Non ultimo, occorre vigilare affinché il grano 100% italiano indicato in etichetta sia davvero made in Italy.

SUPER DAZIO USA SULLA PASTA

Potrebbe avere ripercussioni su tutta la filiera

"Abbiamo chiesto immediatamente al nostro governo una forte presa di posizione verso l'amministrazione americana per risolvere questo problema. Sappiamo che il ministero si è già attivato e che la nostra diplomazia è al lavoro per evitare questa stangata per le imprese italiane".

Così il presidente di **Confagricoltura, Massimiliano Giansanti**, commenta il **super dazio del 107% sulla pasta italiana** che gli Stati Uniti si appresterebbero a imporre sul prodotto simbolo del Made in Italy alimentare.

La decisione a seguito dell'indagine del dipartimento del commercio Usa che rileverebbe dumping sui prezzi da parte di alcune case produttrici di pasta italiane. Oltre al 15% dei dazi imposti ad agosto da Trump, dal 1° gennaio 2026 si sommerebbe, in base a quanto rilevato dal dipartimento, un ulteriore 91,74% che verrebbe applicato alle importazioni di questo prodotto dall'Italia. "Una doccia gelata ingiusta. Il mercato statunitense è fondamentale per le nostre produzioni, e ancor più per la pasta, apprezzata dai cittadini americani proprio per la qualità e la bontà riconosciuta in tutto il mondo. Una decisione del genere – conclude Giansanti – avrebbe ripercussioni sull'intera filiera grano-pasta, a svantaggio delle imprese, dei lavoratori e di tutti i consumatori. La filiera agroalimentare italiana agisce da sempre con correttezza sui mercati internazionali e siamo fiduciosi che, insieme al nostro governo, si possa superare questa ipotesi di super dazio".

ASSEMBLEA PROPRIETÀ FONDIARIA NAZIONALE

Focus su proposta Ue per la Pac post-2027

La proposta della **Commissione europea** sulla **Politica agricola comune (Pac)** per il periodo dal 2028 al 2034 è stata tra gli argomenti principali affrontati dal presidente della **Federazione nazionale della Proprietà Fondiaria Claudio Biscaretti di Ruffia** nel corso dell'Assemblea della Federazione che si è tenuta a Milano.
Biscaretti, dopo un'approfondita analisi sulle caratteristiche finanziarie e strutturali, ha evidenziato le forti criticità di tale proposta, sia per quanto riguarda il budget sia dal punto di vista della visione in prospettiva.
"Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale dell'Ue per il periodo 2028-2034, che prevede risorse complessive per quasi 2mila miliardi di euro, per la nuova Pac – ha detto Biscaretti – è previsto un taglio delle risorse di 86 miliardi di euro, passando da 386 a 300 miliardi, con una riduzione quindi del 22%".
Altro dato molto significativo è che questo taglio riduce il peso dell'agricoltura al 15% del bilancio europeo dal 35% circa del passato. Da qui la posizione espressa dal presidente della Federazione e condivisa dall'Assemblea di rivedere profondamente l'attuale proposta di riforma per il post-2027, che non va nella direzione auspicata anche dall'Organizzazione che rappresenta i proprietari concedenti la terra in affitto.
"La proprietà agricola – ha precisato il presidente – ritiene necessaria una politica ambiziosa, che metta al centro la produttività e la semplificazione amministrativa, per garantire l'autosufficienza alimentare e non dipendere quindi dalle importazioni da altri Paesi".

La Proprietà fondiaria nazionale è quindi allineata alla posizione assunta dalle associazioni agricole che chiedono un'inversione di rotta sulla nuova Pac per dare un futuro economicamente sostenibile al mondo rurale, che sia attrattivo per le generazioni di oggi e di domani.
Dopo la relazione del presidente Biscaretti, ha preso la parola il direttore della Federazione **Antonio Oliva** che si è soffermato su alcuni aspetti organizzativi interni.
"La Federazione – ha ricordato Oliva – nel 2026 compie 80 anni di vita, avendo iniziato la propria attività nel lontano 1946, nella rappresentanza dei proprietari concedenti la terra in affitto".
Per celebrare questa importante ricorrenza sarà organizzato un evento che mette in evidenza il ruolo svolto dalla proprietà fondiaria in questi anni, con lo sguardo rivolto al futuro: "Oggi come ieri, orgogliosi di essere proprietari di terra, guardando al domani per le generazioni future".
L'assemblea si è conclusa con il rinnovo degli organi statutari per il nuovo triennio relativamente ai componenti del Consiglio direttivo, del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio degli arbitri. Giuseppe Visconti è stato confermato presidente d'onore della Federazione. Prossimamente, il nuovo Consiglio eleggerà il presidente e i vicepresidenti, completando così il rinnovo delle cariche sociali.

AGRITURIST EMILIA-ROMAGNA

Melioli nuovo presidente. Bisagni alla guida di Agricycle

Da sinistra Lorenzo Melioli e Gianpietro Bisagni.

Lorenzo Melioli è il nuovo presidente di **Agriturist Emilia-Romagna** – l'associazione degli agriturismi di **Confagricoltura** – per il quadriennio 2025-2029, mentre il presidente uscente **Gianpietro Bisagni** è stato confermato alla guida di **Agri-Cycle Emilia Romagna** – associazione che lega agriturismi e circuiti ciclabili – per il triennio 2025-2028.
Melioli ha voluto ringraziare Bisagni, sottolineando il grande lavoro svolto in questi anni per l'associazione: "Agriturist Emilia Romagna – dichiara Melioli – è cresciuta in modo importante negli ultimi anni, accreditandosi sempre di più come soggetto sindacale e interlocutore con le istituzioni. Raccolgo il testimone con entusiasmo per proseguire nello stesso solco, per dare ai nostri associati più strumenti possibili per la tutela e lo sviluppo".
La conferma di Bisagni come presidente di AgriCycle Emilia Romagna è il frutto dell'esigenza di dare continuità all'associazione, in un momento di grande crescita. "AgriCycle – ha dichiarato Bisagni – unisce più esigenze in un unico circuito, che noi chiamiamo club, visto che le nostre splendide strutture ricettive associate condividono gli stessi valori e la stessa visione, come in un club appunto. Si tratta di agriturismi versatili, in grado di coniugare l'esperienza dell'agriturismo con quella del cicloturismo".
Al convegno elettivo di Agriturist Emilia-Romagna in rappresentanza di Parma hanno partecipato: Paolo Mutti, Lorenzo Bonazzi e Italo Pizzati.

FESTA DEI NONNI

Santori (Anpa): "Anziani ricchezza della società"

Nel celebrare la **Festa dei nonni, Angelo Santori**, segretario generale **Anpa**, ha ricordato il ruolo fondamentale svolto dalle persone in età avanzata nella nostra società. "Gli anziani rappresentano un'inestimabile ricchezza per la società, come portatori di saggezza, affetto e memoria storica. È essenziale sostenere e potenziare questa importante risorsa, soprattutto attraverso azioni concrete che possano garantire serenità a coloro che hanno dedicato una vita al lavoro".
I dati mostrano chiaramente l'importanza crescente della popolazione anziana nel Paese. Secondo le ultime stime dell'Istat, la popolazione con più di 65 anni è in costante crescita e si prevede che entro il 2050 **rappresenterà il 34,5 per cento del totale**. Una crescita importante è attesa anche per la popolazione di 80 anni e più, che potrebbe passare dal 7,6 del 2023 al 13,6 per cento.
In occasione della Festa dei nonni, **Confagricoltura** e **Anpa** hanno rivolto un appello alle istituzioni per introdurre con urgenza politiche sociosanitarie e assistenziali adeguate alle esigenze degli anziani, con particolare attenzione alle persone non autosufficienti, per dare piena attuazione alla legge delega 33/2023.
Santori, infine, aggiunge: "Siamo ancora in attesa dell'adeguamento delle pensioni minime agli standard europei (780 euro mensili)".

ANTONIO FIORANI CONFERMATO PRESIDENTE

Del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Parma

Si sono concluse le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Parma.
Il presidente uscente **Antonio Fiorani** è stato riconfermato alla guida dell'ente per il quadriennio 2025-2029 a testimonianza della fiducia espressa dai colleghi rispetto al lavoro svolto durante il precedente mandato.
Il nuovo Consiglio, composto in parte da membri riconfermati e in parte da nuovi eletti è stato ufficialmente insediato lo scorso 9 ottobre. Accanto al presidente, fanno parte dell'esecutivo: **Simone Barbarotti** (vicepresidente), **Federica Savazzini** (segretario) e **Petra Montanarini** (tesoriere).
Completano la compagine i consiglieri: **Ivo Botti, Lorenzo Villa e Patrizia Ziveri.**

Tra gli obiettivi del nuovo mandato figurano la prosecuzione delle iniziative di valorizzazione della professione, la promozione della formazione continua e il rafforzamento del dialogo con il territorio e le istituzioni.
"Proseguiamo con rinnovato entusiasmo nel percorso già avviato, con l'impegno di rappresentare al meglio la categoria e di promuovere una cultura professionale basata su competenza, etica e partecipazione" ha dichiarato il confermato presidente Fiorani.
Con il rinnovo delle cariche, l'Ordine conferma la volontà di continuare a essere un punto di riferimento qualificato per i professionisti e un interlocutore attivo per la comunità locale.

DI CHE PASTA SEI?

A Torrile il 25 e 26 ottobre

Confagricoltura Parma sarà tra i protagonisti della tappa torrilese della rassegna gastronomica "Di che pasta sei?", presentata nella locandina. Ci saranno gli stand con i prodotti delle aziende nostre associate e sarà proposta una tappa del format "Il cuoco e il contadino" a cura di Confagricoltura Parma e Parma quality restaurants.

GAZZETTA DI PARMA: CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

Abbonamenti a prezzi scontati per i soci di Confagricoltura Parma
Segnalazioni entro il 14 novembre 2025

Confermato l'accordo tra **Confagricoltura Parma** e **Gazzetta di Parma** che consente di rinnovare, o sottoscrivere per la prima volta, un abbonamento annuale al quotidiano a prezzo scontato per i soci della nostra organizzazione agricola.
Ogni nuovo abbonato riceverà il giornale dal 15 dicembre 2025, mentre gli abbonati già titolari di Gazzetta Card utilizzeranno la tessera in loro possesso anche per il 2026. Coloro, invece, che decideranno di trasformare il loro abbonamento postale in Gazzetta Card riceveranno direttamente al loro domicilio la tessera attiva per l'anno 2026.
I nuovi utenti Gazzetta Card (ritiro del quotidiano presso le edicole convenzionate) riceveranno a domicilio una tessera valida dal 15 dicembre 2022.
A tutti gli abbonati sarà destinato un simpatico omaggio.
Gli omaggi saranno consegnati direttamente all'Unione Agricoltori che ne curerà la distribuzione ai propri soci, mentre i buoni per il ritiro in edicola del quotidiano nei giorni festivi saranno spediti agli abbonati direttamente dalla Gazzetta.
I prezzi per l'anno 2026 sono:
- euro 379,00 per 7 edizioni settimanali in abbonamento postale;
- euro 309,00 per 7 edizioni settimanali con Gazzetta Card;
- da euro 179,99 a 199,99 (in base al numero di dispositivi collegabili) per l'abbonamento all'edizione digitale (in questo caso è necessario procedere in maniera autonoma, collegandosi direttamente al sito della Gazzetta di Parma, sezione abbonamenti).

L'abbonato Gazzetta Card a sette numeri settimanali dovrà utilizzare la Card per il ritiro delle copie nei giorni festivi e la domenica.
L'abbonamento Gazzetta Card a sei giorni settimanali prevede il ritiro delle copie in edicola dal lunedì al sabato, festivi compresi.
Gli interessati al rinnovo o alla sottoscrizione di un nuovo abbonamento devono versare l'importo sul c/c n. 352940/43 intestato all'Unione Agricoltori di Parma, presso Cariparma – Ag. N. 13 – IBAN IT 02 U 06230 12781 000035294043 entro e non oltre il 14 novembre 2025, riportando l'esatta intestazione aziendale.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 10 OTTOBRE 2025

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2025	12,500 - 15,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2025	20,000 - 24,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2025	15,500 - 17,500
Fieno da agricoltura biologica	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2025	13,500 - 16,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2025	18,500 - 25,000
Paglia di frumento:	
- 2025 pressata	10,000 - 11,000

GRANAGLIE, FARINE E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

Frumento duro nazionale	
- biologico buono mercantile	319,00 - 329,00
- fino (peso per hl non inf. a 80 kg.)	266,00 - 271,00
- buono mercantile (peso per hl non inf. a 78 kg.)	251,00 - 256,00
Frumento tenero nazionale	
- biologico speciale di forza (peso per hl 78 min)	385,00 - 392,00
- biologico di base (peso per hl 77 min)	354,00 - 359,00
- speciale di forza (peso per hl 80).	251,00 - 256,00
- speciale (peso per hl 79).	239,00 - 244,00
- fino (peso per hl 78/79).	229,00 - 234,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	223,00 - 228,00
Granturco: sano, secco, leale, mercantile:	
- nazionale	218,00 - 222,00
Orzo: sano, secco, leale, mercantile:	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	-
- nazionale peso per hl da 60 a 62 Kg.	-
- nazionale peso per hl da 63 a 64 Kg	200,00 - 203,00
- nazionale peso per hl 67 Kg ed oltre	208,00 - 213,00
Avena sana, secca, leale, mercantile	
- nazionale	-
Farine frumento tenero con caratteristiche di legge	
- tipo 00	486,00 - 506,00
- tipo 0	471,00 - 481,00
Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge	
- tipo 00	633,00 - 643,00
- tipo 0	618,00 - 628,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	183,00 - 184,00
Crusca di frumento alla rinfusa	143,00 - 144,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)	3,35

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	16,85 - 17,40
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	16,45 - 16,80
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	16,05 - 16,30
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	15,15 - 15,60
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	14,10 - 14,45
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	13,55 - 13,75

RILEVAZIONI DEL 10 OTTOBRE 2025

CARNI FRESCHE SUINE E GRASSINE (€ per 1 kg)

coscia fresca per crudo - rifilata	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	5,16
- da kg 12 e oltre	5,21
per produzione tipica (senza piede)	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12)	5,93
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)	6,00
- coppa fresca refilata da kg 2,5 e oltre	6,35
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,44
- trito 85/15	4,97
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,40
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	4,29
- gola intera con cotenna e magro	3,64
- lardo fresco 3 cm	4,45
- lardo fresco 4 cm	5,25
- lardello con cotenna da lavorazione	1,52
- grasso da fusione	3,89
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna	11,26
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna	15,03

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:	
- lattonzoli di 7 kg cad.	63,95
- lattonzoli di 15 kg	6,090
- lattonzoli di 25 kg	4,108
- lattonzoli di 30 kg	3,570
- lattonzoli di 40 kg	2,932
- magroni di 50 kg	2,575
- magroni di 65 kg	2,470
- magroni di 80 kg	2,410
- magroni di 100 kg	2,238
suini da macello non tutelato:	
- da 90 a 115 kg	1,863
- da 115 a 130 kg	1,878
- da 130 a 144 kg	1,893
- da 144 a 152 kg	1,923
- da 152 a 160 kg	1,953
- da 160 a 176 kg	2,013
- da 176 a 180 kg	1,943
- oltre 180 kg	1,913
suini da macello tutelato:	
- da 144 a 152 kg	2,061
- da 152 a 160 kg	2,091
- da 160 a 176 kg	2,151
Scrofe da macello:	
- franco partenza - prezzo minimo	0,758
- franco arrivo - prezzo massimo	0,928

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo	
- petrolio autotrazione	-
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,016
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,973
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,929
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,908

RILEVAZIONI DEL 10 OTTOBRE 2025

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	5,750 - 5,850
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg	5,600 - 5,700
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	5,750 - 5,850
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	5,050 - 5,150
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg	5,250 - 5,350
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	4,700 - 4,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg	4,900 - 5,000
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	4,350 - 4,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	4,450 - 4,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg	4,550 - 4,650
vitelloni da macello a peso vivo	
- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.)(O2-O3-R2-R3)	3,790 - 3,940
- incroci francesi (R2-R3-U2-U3-E2)	4,560 - 4,660
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	2,870 - 3,000
- Incroci Aubrac (E2 -E3) prima qualità	4,920 - 4,950
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	5,000 - 5,100
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 600-650	4,950 - 5,030
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 650	4,900 - 4,950
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 650-700	4,640 - 4,680
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 700-750	4,640 - 4,680
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 750	4,640 - 4,680
scottone da macello a peso vivo	
- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	2,840 - 3,000
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (O2-O3-R2-R3)	3,650 - 3,830
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 430-470	4,930 - 4,980
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 470-530	4,860 - 4,910
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 530	4,780 - 4,880
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 500-550	4,650 - 4,750
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	4,650 - 4,750
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 600	4,650 - 4,750
da allevamento da latte (iscr. libro genealogico)	
- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	1.400 - 1.450
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	2.050 - 2.100
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	2.250 - 2.300
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	2.850 - 2.900
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo)	2.750 - 2.800
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre	1.970 - 2.020
da allevamento da latte (iscr. libro gen.) Parmigiano Reggiano	
- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	1.400 - 1.450
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	2.100 - 2.150
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	2.300 - 2.350
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	2.900 - 2.970
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo)	2.850 - 2.900
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre a Ton.	1.970 - 2.020
vitelli svezzati	
- pie blue belga maschi da kg 180-220 kg	5,900 - 6,100
- pie blue belga femmine da kg 160-200 kg	5,900 - 6,100

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - 3381068951 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI
TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

GAZZETTINO AGRICOLO
Confagricoltura Parma
www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: **Eugenio Zedda** - *Redazione:* **Cristian Calestani** ed **Erika Ferrari**
Grafica: **Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma**
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.